

Protocollo Antares nella prevenzione del crimine

MARILENA GUGLIELMETTI
CONSULENTE LEGALE
E CRIMINOLOGA



**UNO STRUMENTO
TECNOLOGICO INNOVATIVO,
IN GRADO DI DOCUMENTARE
FEDELMENTE
LE DINAMICHE
DI UN EVENTO,
RAPPRESENTA CERTAMENTE
UN PASSO AVANTI
VERSO IL CONTENIMENTO
DEL RISCHIO**

Nella ricostruzione di un evento e nell'individuazione dell'autore, sia esso illecito o meno, fondamentali importanza hanno i dettagli che vanno a formare la prova.

Dettagli che spesso sfuggono o non sono disponibili, per i motivi più disparati, ma che spesso rappresentano ciò che può fare la differenza nell'attribuzione della responsabilità in caso di contenzioso.

Data l'importante rilevanza della prova (quale elemento di conferma di conclusioni relative ad asserzioni sui fatti) discende una corretta e scrupolosa attività investigativa, allo scopo di ricercare la verità.

L'attività investigativa è sinonimo di ricerca approfondita, attenta, dettagliata, applicata, che mira all'individuazione di un autore di un reato.

Componente non trascurabile dell'attività investigativa è il rischio; il rischio di commettere errori, di prendere un abbaglio interpretando erroneamente, di accusare un innocente, di non assicurare alla giustizia il vero colpevole. Il metodo dell'investigazione (osservazione, generalizzazione, controllo) dunque, dovrebbe essere rivolto a scoprire l'errore in primis, anche attraverso l'uso corretto degli strumenti tecnologici nella ricerca delle prove.

Utile a tali scopi, il poter disporre anche di uno strumento tecnologico innovativo, garantistico ed avanzato in grado di docu-

mentare fedelmente le dinamiche di un evento, di qualsiasi natura esso sia, rappresenta certamente un passo avanti notevole verso il contenimento del rischio relativo alla ricostruzione di un crimine.

Per le Forze dell'Ordine e per la Magistratura, come per tutte le aziende private, le criticità maggiori nell'individuazione e successiva attribuzione delle responsabilità, derivano proprio dalla lacunosa criminodinamica, affidata spesso a testimonianze errate o ricostruzioni frammentarie. Il poter quindi disporre di immagini fedeli ed inconfutabili garantisce una maggiore ed più agevole sicurezza nello svolgimento della propria attività investigativa, post delictum, che possa superare lo stato di incertezza.

Tale strumento inoltre risulterebbe estremamente utile anche nella fase di intelligence, ante delictum, cioè in grado di implementare l'aspetto preventivo al crimine.

L'effetto deterrente da un punto di vista psicologico appare tutt'altro che trascurabile, visto e considerato che spesso, è proprio l'assenza di controlli concreti ad indurre comportamenti scorretti da parte di una fetta importante di popolazione, che semplicemente meno agevolata nel passaggio all'atto, desisterebbe quasi certamente dal porre in essere comportamenti anti-sociali. L'occasionalità e l'opportunità, in alcune macro-aree della società, rappresenta la più probabile spinta verso un agito scorretto, d'impulso, una causa di devianza da non sottovalutare.

Essere consapevoli della presenza di uno strumento in grado di documentare gli eventi, certamente rappresenta un forte deterrente, che a livello di prevenzione ed abbassamento del rischio, è quanto di più auspicabile si possa chiedere.

VIDEOSORVEGLIANZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Tale nuova tecnologia, andando garantire la corretta ricostruzione e documentazione di un fatto, non solo andrebbe a documen-

tare ed individuare, come auspicabile, i responsabili, ma solleva da responsabilità coloro che invece nulla ne hanno a che fare, ma sono lavoratori onesti e corretti.

Non va dunque visto come uno strumento "nemico" dei lavoratori bensì, al contrario, come strumento di garanzia e prevenzione per coloro che svolgono onestamente il proprio mestiere, che possano dunque vedersi riconosciuti come tali in qualsiasi occasione.



La previsione e l'adozione di un sistema di video sorveglianza nei luoghi ove si svolge l'attività lavorativa costituisce un valido strumento per vigilare inoltre sul rispetto delle norme e delle prassi individuate nel modello di organizzazione e controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs 231/01 volto ad evitare la commissione di reati che coinvolgano la responsabilità penale delle persone giuridiche.

Un simile strumento può fornire un contributo fondamentale nella ricostruzione della dinamica di accadimenti e delle relative responsabilità da cui può discendere un responsabilità della società a norma del decreto legislativo 231/01.

In particolare, con riferimento ai reati colpiti contenuti nel D.Lgs. 231/01 ma anche nei casi in cui questi si verificano anche senza coinvolgere la responsabilità dell'ente ma soltanto quella di coloro come il datore di lavoro o i dirigenti per la sicurezza o anche i preposti che sono chiamati a rispondere direttamente ai sensi del T.U. sulla sicurezza.

Facciamo un esempio. Ogni anno sono numerosi gli incidenti sui luoghi di lavoro che coinvolgono i dipendenti e, per ciascuno di questi episodi, si celebrano altrettanti procedimenti penali volti a verificare le relative responsabilità. La verifica della responsabilità deve necessariamente partire da una puntuale ricostruzione del fatto che spesso dovendo essere ricostruita tramite testimonianze che spesso risultano contrastanti tra loro.

In tutti questi casi la possibilità di avere a disposizione il dato empirico non soggetto a valutazioni o contestazioni testimoniali consentirebbe di procedere all'accertamento delle relative responsabilità con maggiore celerità e certezza.

Si apre una porta nel mondo della sicurezza sul lavoro. Finalmente si individua la possibilità di verificare quanto un incidente possa essere stato frutto di fatalità di lacune nei mezzi di prevenzione e ciò senza che lo

strumento adottato, la telecamera, possa anche consentire un utilizzo deviato ed illegale quale mezzo di controllo in termini qualitativi e quantitativi delle prestazioni svolte dal lavoratore. Questo sarà di fondamentale utilità non solo nelle banche, ma in tutti quei casi nei quali si debba comprovare una responsabilità a fronte di un evento. E in fase di collaudo finale la capacità della telecamera di lanciare un allarme riconoscendo all'istante un determinato accadimento facendone una soluzione "attiva" capace di contribuire all'auspicata riduzione degli incidenti sul lavoro o quantomeno limitando la gravità delle loro conseguenze.

REATI INFORMATICI

Come per qualsiasi altro tipo di reato, il contrasto al reato informatico si può attuare attivando un aspetto preventivo ed un aspetto repressivo. La prevenzione si ottiene responsabilizzando i fruitori di servizi infor-



matici, sia che si tratti di utenti che di operatori e sia che si tratti di accessi su una rete cablata che di una rete diffusa (es. wi-fi). Ciascun accesso sarà attuabile esclusivamente previa autenticazione certa ed eventuali attività dolose o colpevolmente errate vedranno tracciate in un Log File in grado di individuare il responsabile. Un'attività di tracciatura di questo tipo porta con se' una serie di implicazioni relativamente alla Privacy ed alla tutela dei lavoratori.

Adottando il Protocollo Antares i Log raccolti potranno essere anonimizzati mediante encryption ed essere utilizzati esclusivamente dal Magistrato solo all'emersione del crimine.

Sul fronte repressivo la comprovata impossibilità di manomettere i Log raccolti impediranno alla Difesa di sollevare eccezioni sull'originalità e quindi sulla validità delle prove raccolte.

Sul computer viene installato un programma in grado di 'loggare' tutte le attività che, chi si è autenticato , operatore o utente, ha svolto. Ovvio quindi che un eventuale dolo commesso su quella rete sarà ascrivibile ad un soggetto determinato. La cosa fondamentale e' che, applicando questo protocollo ai Log raccolti, si potrà dimostrare la loro non utilizzabilità come strumento di controllo del lavoratore o strumento in grado di violare la privacy dell'utente. In fase di giudizio inoltre tali log sono garantiti certamente fedeli e non manomessi.

La recente liberalizzazione delle reti wi-fi sta inducendo molti pubblici esercizi a dotarsi di apparecchiature che consentono la fruizione di Internet a chiunque, anche occasionalmente, si agganci alla Rete. Appare evidente che se un utente malevolo utilizza quella connessione per attivare un procurato allarme, effettuare minacce o stalking, scaricare materiale illegale, effettuare traffici illeciti, adescare minori, o attuare truffe (è sufficiente utilizzare un semplicissimo ed anonimo smartphone che non lascerà alcuna traccia a lui riconducibile) le Forze investigative risaliranno sino a dove la connessione è riconoscibile, ovvero all'IP di chi ha fornito il servizio di connettività. Sarà molto imbarazzante spiegare a tutti i Clienti, ad esempio, dell'Hotel in questione che si trovano sotto indagine per pedofilia solo perché si trovavano lì quel giorno. E' indispensabile attivare una autenticazione certa che leghi l'utente ad una identità personale e provvedere ad una "tracciature protetta" delle navigazioni da questi svolte in modo tale che in caso di reato sia possibile velocemente e inequivocabilmente individuarlo.

CITTÀ SICURA

Un innovativo utilizzo della stessa tecnologia può poi essere adottato nella ricerca della "Città sicura" oggi più che mai attuale dato l'impressionante incremento dei furti in appartamento ed in genere della micro





e macro criminalità urbana, per non citare l'incombente minaccia terroristica.

E' già attivo e funzionante un progetto che vede il Privato affiancare la P.A. nello stendere una rete di videosorveglianza urbana perfettamente invasiva in quanto nessuno vedrà alcuna immagine nella normalità, ma saprà dare informazioni vitali quando un evento criminoso si manifesti.

Con questo progetto ai privati sarà consentito di disporre le telecamere di cui si dotano non più rivolte strettamente sui propri accessi ma rivolte direttamente sul suolo pubblico.

Le telecamere in questione saranno le VRS criptate e la chiave di decifratura sarà a disposizione esclusiva dell'Investigatore-Magistrato-Giudice all'occorrenza.

Episodi quali atti di pirateria stradale, furti, aggressioni, rapine ecc. vedranno non solo la disponibilità di immagini del fatto ma anche delle dinamiche che l'hanno preceduto e seguito, esempio da dove sia iniziato il tragitto che l'ha condotto l'indagato sul luogo del crimine e dove sia andato a rifugiarsi successivamente.

Tutto questo grazie ad un cospicuo numero di telecamere a disposizione della Forza

Pubblica ma acquistate e mantenute dai Privati che con questo diventano protagonisti della loro sicurezza sollevando le casse della P.A. da questo oneroso compito.

La disponibilità di prove inconfutabili ridurranno di gran lunga l'appellabilità degli indagati rispetto al risultato di un'indagine indiziaria ed i tempi per la giustizia risulteranno accelerati dal probabile minor ricorso (data l'inutilità) dei ricorsi in Appello e Cassazione.

Vincenzo Corradi, titolare della società Antares, ha avuto nel 2009 questa idea ed ancora oggi è a capo del Progetto che mira alla sua divulgazione.

Tale soluzione è stata valutata e giudicata dall'Organizzazione "Privacy by Design" come corrispondente alle caratteristiche che deve avere un dispositivo che abbia implicazioni Privacy ed è stata presentata con successo al Ministero della difesa USA al Pentagono, lo scorso 28 Agosto 2013 oltre che citata in occasione del Convegno Mondiale dei Garanti per la protezione dei dati personali a Varsavia.

Maggiori informazioni al seguente link:

<http://www.garantedelfile.it/video/top-video.htm>